

Furto a San Luca, caccia a un'auto

Una vettura sospetta individuata dalle telecamere. La messa di riparazione di Zuppi e l'appello ai ladri

Servizi alle pagine 2 e 3

Furto a San Luca Trovata l'auto dei ladri Analisi sugli attrezzi

Mazzette e arnesi da cantiere erano sulla scena: usati per rompere il vetro
La Squadra mobile sta lavorando sui video delle telecamere della zona

di **Nicoletta Tempera**

Una macchina sospetta, transitata in via di San Luca nella notte tra martedì e mercoledì. Su questa vettura, rintracciata dai poliziotti della Squadra mobile, sono concentrate adesso le indagini per risalire all'identità dell'ignoto ladro (o dei ladri) che l'altra notte ha fatto irruzione all'interno del Santuario della Beata Vergine di San Luca, approfittando della presenza di un cantiere e dell'assenza di allarmi, disattivati in quei giorni proprio in vista di alcuni lavori. Una macchina che è passata oltre il Meloncello inerpandosi fino al colle della Guardia, trovata attraverso l'analisi dei video ripresi dalle telecamere presenti lungo la strada. Perché l'impianto di sorveglianza del Santuario non ha invece restituito, a quanto trapela, elementi di spessore che possano aiutare a identificare chi ha messo in atto il colpo. Per arrivare a San Luca, tuttavia, c'è una sola strada: e su questa gli investigatori hanno lavorato, analizzando tutti i veicoli transitati l'altra notte tra via di San Luca, il Meloncello e anche il primo tratto della Porrettana.

Che non si tratti di un furto su commissione, né del lavoro di la-

dri navigati, lo dimostra l'esiguità (in termini economici, non certo affettivi) del bottino: sei piccoli gioielli, tra anelli e catenine, che ornavano l'icona - quella sì di inestimabile valore - della Madonna col Bambino. Piccoli oggetti donati negli anni dai bolognesi in segno di devozione verso la loro protettrice, come ex voto, e appesi davanti all'immagine santa. I ladri, tra l'altro, non hanno neanche tentato di arrivare al caveau della basilica, accontentandosi di rubare ciò che trovavano a portata di mano. O di spallata. Per rompere il vetro sono stati utilizzati degli attrezzi di cantiere, ritrovati sulla scena e sequestrati dalla Scientifica, che li sta analizzando per individuare eventuali tracce lasciate dai ladri. Un impegno a tutto campo quello della polizia, per «riparare all'offesa alla Vergine», per utilizzare le parole del cardinale Matteo Zuppi.

Un furto che ha toccato tutti in città, credenti e non. Anche Tonino Guglielmi, segretario del sindacato di polizia Sap, ha voluto esprimere «profonda amarezza per l'ignobile furto avvenuto al Santuario della Beata Vergine di San Luca, un luogo che per tutti i bolognesi - e per noi del Sap in particolare - rappresenta molto più di un simbolo religioso: è il cuore pulsante e protetti-

vo della nostra città». Il sindacalista è molto legato a don Remo Resca, rettore del Santuario, dove ogni anno si conclude «il Cammino della Memoria in occasione della celebrazione del Memorial Day - continua Guglielmi -. La sua accoglienza è sempre stata per noi un porto sicuro e un punto di riferimento per onorare i nostri caduti. Per questo, in questo momento di sgomento, vogliamo rivolgere un pensiero speciale proprio a don Remo. Siamo certi che chi ha compiuto questo gesto non abbia scalfito la forza della nostra comunità, ma abbia solo rafforzato il desiderio di giustizia. Confidiamo nella tenacia e nella professionalità dei nostri colleghi e delle nostre colleghe. Siamo certi che profonderanno tutte le energie per ritrovare i preziosi e restituirli alla comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Grande solidarietà
a don Remo: il
santuario rappresenta
molto di più di
un simbolo religioso**



Peso: 49-8%, 51-60%

Hanno detto

DON REMO RESCA

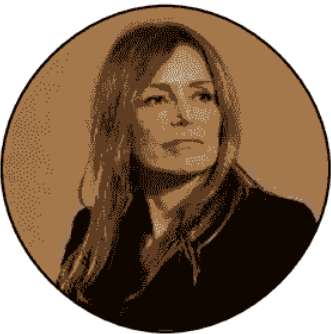


«Il nostro amore crescerà»

Le parole del rettore del santuario

«**Quanto** accaduto è un monito a essere più prudenti. Quando si soffre per amore, si ama ancora di più. Il nostro amore per la Vergine di San Luca crescerà dopo quello che è successo», ha detto don Remo Resca, rettore del Santuario.

LUCIA BORGONZONI



«Nessun danno all'icona»

La sottosegretaria alla Cultura

«**Le verifiche** puntuali svolte hanno dato esito positivo – riferisce la sottosegretaria ai Beni culturali, Lucia Borgonzoni –, fortunatamente non sono stati riscontrati danni all'icona della Madonna. Sono stati rovinati lo sportello e il velluto su cui poggia la tavola, a causa dell'asportazione dei gioielli».



L'icona della Beata Vergine di San Luca 'violata' dai ladri



Peso:49-8%,51-60%